

BOZZA

COMUNE DI

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: *adesione alla mobilitazione indetta dall'AnciSicilia per protestare contro la gravissima situazione economica e finanziaria dei Comuni siciliani.*

PREMESSO CHE

i Comuni siciliani stanno attraversando una fase di difficoltà di natura economica e finanziaria senza precedenti;

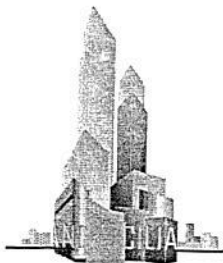
il numero di Enti (anche di consistente dimensione demografica) che stanno dichiarando il dissesto finanziario sta crescendo in maniera esponenziale, trasformando in ordinario un fenomeno che la normativa immaginava come eccezionale;

già il 5 maggio 2014, come titolo dell'Assemblea annuale dell'AnciSicilia era stato scelto simbolicamente: *"I Comuni siciliani in dissesto tra riforme mancate ed il baratro finanziario"*;

in occasione del giudizio di parificazione del Bilancio della Regione Siciliana (3 luglio 2014) la Corte dei Conti – Sezione Sicilia evidenziava il "preoccupante peggioramento della finanza locale, imputabile principalmente alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale";

da ultimo, la Corte dei Conti con la Delibera 29/2014 ha affermato con chiarezza che alle Autonomie locali è stato chiesto "uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse a vantaggio degli altri comparti amministrativi";

i Governi nazionali e regionali che, a prescindere del colore politico, si sono succeduti negli ultimi anni hanno in parte "scaricato" di fatto le difficoltà finanziarie del Paese sul Sistema degli Enti Locali;



trovano oggi conferma autorevole nelle posizioni espresse dalla Corte dei Conti;

per quanto concerne l'IMU sui terreni agricoli, quella del Governo nazionale ha rappresentato una decisione improvvisa che ha fortemente penalizzato i Comuni parzialmente montani e, soprattutto, quelli a forte vocazione agricola;

con tale operazione si stanno sottovalutando le gravi ricadute che una tale tassazione avrà sul valore dei terreni;

si è trattato di una decisione resa operativa a bilanci ormai chiusi, con una conseguente evidente violazione del principio dell'irretroattività delle norme e della autonomia dei Comuni;

tale scelta costringe gli Amministratori a dovere chiedere ai cittadini il pagamento, entro il 10 febbraio 2015, di una ennesima tassa (last minute) peraltro riferita al 2014;

gli effetti virtuosi e positivi che deriveranno nel medio periodo dalla immediata applicazione dei principi previsti dalla armonizzazione dei sistemi contabili della P.A. (Decreti Legislativi 118/2011 e 126/2014), non fanno venir meno una assoluta mancanza di attenzione circa gli effetti nefasti che si concretizzeranno in capo a tutti i Comuni siciliani in occasione della predisposizione dei bilanci di previsione 2015, con insostenibili ulteriori tagli ai servizi essenziali;

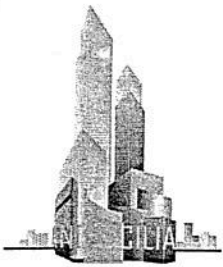
gli Enti locali sono disponibili a continuare a dare il loro contributo al risanamento della finanza pubblica a condizione che tale contributo sia omogeneo tra i diversi livelli istituzionali;

da tempo viene invocato un approccio globale rispetto al tema della gestione del sistema integrato dei rifiuti che possa prevalere sull'attuale quadro frammentato fondato sulla logica dell'emergenza
discapito della tutela dell'ambiente e di un
incremento dei livelli di raccolta differenziata;

che manca una progettualità partecipata dei Fondi europei 2014-2020;

che sono all'ordine del giorno episodi di violenza e minacce ad amministratori comunali da parte di cittadini esasperati dall'aumento delle imposte locali e dalla riduzione dei servizi sociali a condizioni da terzo mondo;

si condivide la proposta dell'Anci Sicilia di proseguire con azioni simboliche di protesta tendenti a favorire una corretta comunicazione con i cittadini e, allo stesso tempo, di chiedere al Governo nazionale e regionale una inversione di tendenza nelle politiche rivolte agli Enti Locali;



RITENUTO CHE

non siano accettabili le mistificazioni relative al numero degli amministratori comunali ed alle loro indennità, anche in considerazione dei rischi che essi corrono sotto il profilo della incolumità fisica;

la speciale Autonomia di cui gode la Sicilia, negli ultimi anni, è stata fortemente mortificata da scelte nazionali relative a Comuni e Mezzogiorno;

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di aderire alla mobilitazione indetta dall'AnciSicilia, partecipando alle prossime azioni di protesta e di comunicazione rivolte ai cittadini;
- di chiedere la costituzione di un Tavolo permanente di concertazione tra Stato, Regione Siciliana e Comuni dell'Isola per affrontare la grave crisi Finanziaria;
- di chiedere **al Governo nazionale:**

la modifica della norma che ha rivisto il regime di esenzioni dall'IMU terreni agricoli, con particolare riferimento all'imposta relativa al 2014;

un contenimento dei tagli a valere sul Fondo di Solidarietà nazionale;

di rendere più flessibili le regole relative al Patto di stabilità anche al fine di favorire, laddove possibile, le spese per investimenti;

di prevedere misure che, anche in relazione all'attuazione dell'armonizzazione contabile dei bilanci, possano far fronte al crescente fenomeno di Comuni che dichiarano il dissesto finanziario;

di rivedere la norma che ha previsto il definanziamento dei Fondi PAC;

- di chiedere **al Governo regionale:**

di erogare tempestivamente agli Enti locali le risorse relative al 2014 e di mantenere inalterato il livello dei trasferimenti per il 2015;